

Camera dei Deputati

X Commissione

Indagine conoscitiva sull'intelligenza artificiale

Audizione di giovedì 1 febbraio 2024

Relazione di GiuriMatrix

GiuriMatrix è una intelligenza artificiale generativa, addestrata per il diritto, le cui risposte sono individuate nella legge con citazione della fonte.

La dottrina e la giurisprudenza vengono utilizzate, eccezionalmente, come mezzi per trovare la risposta.

GiuriMatrix è un sistema intelligente che può fregiarsi della qualifica di AI poiché:

- 1) Simula e riproduce il comportamento umano nel rispondere a un quesito;
- 2) Simula e riproduce il pensiero umano nel processo cognitivo di ricerca per formulare la soluzione a un dato problema;
- 3) Agisce razionalmente con efficacia e criterio nella selezione delle norme;
- 4) Elabora un ragionamento basato sulla logica del principio di interpretazione della legge *ex art. 12 delle preleggi*.

In osservanza alle linee e agli obiettivi della indagine in corso, si evidenzia la necessità di pervenire alla formazione e all'approvazione di una legge che disciplini l'utilizzo dell'intelligenza artificiale, nonché i diritti, i doveri e le responsabilità, anche degli utenti.

Infatti, le criticità altro non sono che l'effetto dell'uso inappropriato del sistema, dovuto spesso alla carente preparazione del fruitore, mentre i rischi consistono nel disordine creato dalla continua e improvvisa comparsa di prodotti professionali e commerciali che, in assenza di precise indicazioni e specificazioni tecniche obbligatorie, confondono l'utente.

Una diversa criticità rilevata è l'assenza di un auspicabile sostegno infrastrutturale di rete da parte del Governo alle *start-up* finalizzato a sgravare e incentivare le piccole e medie imprese del nuovo settore.

Si è pensato di proporre in questa sede l'ipotesi di realizzare una infrastruttura di rete, di proprietà dello Stato, dedicata esclusivamente alle imprese emergenti, prevedendone la fruizione gratuita.

Le opportunità strettamente connesse all'implementazione dell'AI che sono state riscontrate, almeno nel caso di specie, presentano un duplice aspetto:

- 1) lavorativo/occupazionale attraverso la figura, inedita sino ad oggi, del *lawyer trainer*, nuovo operatore del diritto deputato all'addestramento del software;
- 2) professionale/organizzativo, ad esempio, nella ricerca di una o più norme specifiche, nella spiegazione di un istituto giuridico, nella strategia da intraprendere, nella redazione di un atto o, finanche, nella predizione dell'esito di un caso processuale.

L'intelligenza artificiale, nel settore legale, come in ogni altro settore, è già presente e progredisce più velocemente rispetto alla legislazione.

Mentre, oggi, le più alte istituzioni politiche, accademiche e professionali del Paese studiano, giustamente e doverosamente, quale approccio all'intelligenza artificiale sia più corretto adottare, quest'ultima si è evoluta, iniziando a processare una nuova fase di sviluppo avanzato che da AI, ormai definizione obsoleta, l'ha trasformata in RAG (*retrieval augmented generation*), cioè da intelligenza artificiale confinata a recupero dei dati con generazione aumentata.

Orbene, nel diritto non si è in presenza di una prospettiva preoccupante, con ipotesi irrivali quale il giudice-robot, ma, al contrario, di un'occasione, in piena armonia con le politiche di Governo e comunitarie, per i professionisti del settore, per gli studenti universitari e per i cittadini di migliorare la modalità di soluzione del contenzioso, di

agevolare l'apprendimento delle norme, di superare il rischio della discriminazione
algoritmica e di ridurre il contenzioso giudiziale.

Prof. Avv. Michele Filippelli (relatore)

Firmato digitalmente
da

Avv. Luigi Viola

Ing. Pierluigi Casale

Dott. Francesco Cozza

Roma, 29 gennaio 2024

**MICHELE
FILIPPELLI**

C = IT